Mercoledì 17 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 144.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, p i Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN DECRETO DELL'ON. GIANTURCO.

I Giornali serii che abbiamo in Italia, cominciano ad occuparsi, pur seriamente, dell'azione dei Ministri e del lavoro legislativo in Parlamento, essendosi ormai compiuto l'episodio della politica coloniale. Così si avranno polemiche varie ed interessanti quella parte del Pubblico capace d'intenderle.

Oggi, ad esempio, commentasi un recentissimo Decreto dell'on. Ministro sedente alla Minerva, Decreto relativo a facilitare ai giovani degli Istituti tecnici e de' Licei la conquista di un attestato di licenza.

Or questo Decreto è commentato, in senso contrario alle idee del Ministro, dal più autorevole Giornale milanese; ed a noi piace riprodurre quel commento, essendo consentaneo appieno alle idee svôlte, in più occasioni, dalla *Patria del Friuli*.

Nè Sua Eccellenza Gianturco se l'abbia a male, se non ci è dato questa volta di consentire con lui. Abbiamo con gran piacere, giorni fa, narrato ai nostri Lettori com'egli alla Camera conseguisse un vero trionfo oratorio; ed oggi, senza contraddizione, diciamo, sebbene con le parole d'altri, al Ministro, che sarebbe bene non rimescolare le cose scolastiche così di frequente, mentre sarebbe bene pensare a riforme complessive, determinate e definitive di tutto l'organamento dell'istruzione pubblica in Italia. E dal bello ingegno dell'on. Gianturco c'è da aspettare che questo generale ed armonico riordinamento verrà secondo le date promesse.

Ecco intanto l'articolo cui accenammo sopra, che dimostra le sconvenienze del recente Decreto ministeriale.

═

È il decreto dell'onorevole ministro della istruzione pubblica relativo all'esame di licenza nei Licei e negli Istituti tecnici, il quale se potrà far piacere a molti giovani studenti e forse anche ad alcune famiglie, desterà senza dubbio sorpresa e impressione dolorosa in tutti coloro che si interessano veramente al bene delle scuole e degli studi.

Innanzi tutto parrà per lo meno singolare che una misura, intesa evidentemente a promuovere la diligenza, l'interessamento e l'applicazione allo studio nei giovani dei Licei e degli Istituti tecnici, venga pubblicata proprio al momento della chiusura dell'anno scolastico, e quando dal suo effetto morale e disciplinare non potranno trar vantaggio che gli studenti del nuovo anno scolastico. Tanto faceva pubblicarla, per questo rispetto, nel prossimo autunno.

Ma a parte l'opportunità del momento della sua pubblicazione, è questa nuova misura utile davvero alle scuole sia secondarie sia universitarie?

Il merito di una classificazione è sempre relativo alla classe in cui essa vien data, e un 10 o un 9 nella seconda classe del Liceo o dell'Istituto tecnico non proverà mai altro se non che il giovane, che li ha meritati, è un bravo studente di quelle classi, e non già che egli sia ormai preparato e maturo per potersi presentare, con ragionevole probabilità di successo, agli esami di licenza, saltando un intero anno di studi.

Si noti poi anche che nei Licei lo svolgimento del programma di tutte le materie non finisce nel secondo corso, ma continua nel terzo, e che un fatto analogo si verifica negli Istituti tecnici. Ora un giovane del secondo corso, per quanto bravo e diligente, non avrà studiato che quella parte della materia che è assegnata al proprio corso, e non conoscerà quella che avrebbe dovuto imparare nell'anno successivo, o dovrà studiar questa da sè privatamente.

Ed era poi proprio necessario rendere più breve e più facile ai giovani delle scuole secondarie la via che deve condurli all'Università?

Se c'è un lamento da fare, è che gli studenti giungano oggi all'Università troppo giovani. Giacchè c'è in molte famiglie la smania inconsulta di mandare troppo presto i loro figliuoli nelle scuole secondarie, a otto a nove anni, anzichè a dieci, come sarebbe pure opportuno. Così si riempiranno le Università di fanciulli di 16 o 17 anni, con quanto vantaggio loro e degli studi universitari, ognuno che abbia un po' di pratica di queste cose, può facilmente pensarlo.

Si aggiunga poi che oggidì le Università nostre rigurgitano di studenti e il numero dei laureandi che ogni anno ne escono supera di gran lunga il bisogno dei pubblici e dei privati servigi, e ciò non solo per la Facoltà legale, ma anche per tutte le altre Facoltà.

Le cifre raccolte in proposito dall'egregio prof. Ferraris e pubblicate dal ministro Martini sono addirittura desolanti, e fanno pensare seriamente sull'avvenire di tanti e tanti giovani che, dopo finiti gli studii universitari, non troveranno collocamento e andranno ad accrescere il numero già troppo grande dei malcontenti e degli spostati. Anzicchè più facile, converrebbe rendere più ardua la via agli studii superiori.

Un'altra osservazione potrebbe pur farsi. Si grida tutti i giorni, da ogni parte, contro il sopracarico intellettuale che danneggia o pregiudica la salute delle giovani generazioni, e se queste grida possono alle volte parere esagerate, certo è tuttavia che in esse v'è un fondamento di vero.

Ora può esservi stimolo maggiore, e più efficace eccitamento a codesto lamentato *surmenage* intellettuale, di quello escogitato dal decreto ministeriale?

Ciò che stanca e opprime la mente dei giovani non è la quantità ma la intensità dello studio; e uno che voglia fare in un anno ciò che gli altri fanno in due deve naturalmente sobbarcarsi a una fatica improba e spesso superiore alla sua forza, cosicchè il tentativo, che riuscirà forse per alcuni pochi senza danno, sarà dannoso per molti altri. Senza contare poi che anche didatticamente la misura è improvvida.

Il cibo intellettuale va preso con giusta misura e a giusti intervalli come il cibo fisico. Il fare due o tre pranzi in un giorno, per risparmiare il tempo di pranzare nei giorni successivi, è contrario ad ogni principio d'igiene. Lo stomaco ha bisogno di un certo tempo per poter digerire bene.

Così è dello spirito: egli ha bisogno di tempo per assimilarsi e trasformare in succo nutritivo davvero ciò che ha appreso. In altri paesi l'esame, che noi diciamo di *Licenza*, è detto, molto opportunamente, esame di *Maturità*, perchè deve provare che il giovane sia maturo per gli studii superiori. Ora la maturità dello spirito non si ottiene solamente col molto studiare e col molto applicarsi, come non si ottiene la maturità del corpo col fare molta ginnastica e molto alpinismo; l'una e l'altra hanno anche bisogno del tempo, l'una e l'altra non si raggiungono che cogli anni.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presiede il Presidente FARINI.

Continuasi a discutere il bilancio dell'interno, per l'esercizio finanziario 1896 97, e se ne approvano i capitoli da 36 a 121.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16.

Presiede il presidente VILLA.

Continuasi, dopo cose di minor importanza, la discussione del Bilancio di agricoltura, industria e commercio. Il ministro Guicciardini, rispondendo ai vari deputati che parlarono sull'argomento, dice, fra altro, stimare dovere supremo dello stato quello di migliorare la condizione dei contadini, che sono tanta parte della nazione e baluardo della sua difesa; e però intende che non rimangano lettera morta le promesse ripetutamente fatte per la colonizzazione interna e per la riforma dei patti agrarii.

Approvatasi la chiusura della discussione generale, parecchi deputati svolgono loro ordini del giorno.

In ultimo di seduta, accettasi una proposta di Chiaradia che il disegno di legge sull'esercizio delle linee interprovinciali venete sia messo nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

Il fratello di Misdea

che provoca un grave ammutinamento alle carceri.

A Reggio Calabria, l'altro jeri alle 2 pom., il fratello di Misdea, già condannato a 25 anni per assassinio, venne a diverbio con una guardia carceraria.

Tale litigio provocò un grave ammutinamento di tutti i detenuti rinchiusi in quelle carceri giudiziarie, i quali misero ad un tratto tutto a soqquadro, fra grida assordanti. Era un pandemonio. Tutti gli oggetti vennero fatti a pezzi dai detenuti, che battevano furiosamente le tavole dei letti contro le inferriate della prigione.

Accorsero prontamente il procuratore del Re e due compagnie di soldati; cosicchè fu ristabilito l'ordine.

IN AFRICA.

Due versioni diverse. — Arrivo di altri prigionieri. — Dove sbarcherà Baratieri.

La *Tribuna* di jeri pubblica un dispaccio dall'Asmara sulla motivazione della sentenza. Essa è identica a quella ufficiale della *Stefani*. Soltanto nella versione del Piacentini la sentenza direbbe che «Baratieri si decise all'attacco per «istanza del Governo e il dolore di do«versi ritirare senza combattere.» La frase «per istanza del Governo» non si trova nel resoconto *Stefani*.

La *Tribuna* nota la differenza e domanda se si riferisce alla mancanza di quelle parole l'interrogazione ieri presentata dal Cavallotti alla Camera.

Un altro dispaccio da Asmara alla *Tribuna* dice testuale: «In questi giorni sono giunti a diverse riprese 12 prigionieri di ras Mangascià.

La restituzione dei prigionieri del Lasta è molto dubbia.

Baratieri partirà il giorno 24 Credesi sbarcherà a Trieste.

L'interrogazione di Cavallotti sul processo Baratieri.

L'on. Cavallotti ha presentato l'interrogazione seguente: «Se nel resoconto telegrafico ufficiale del processo svoltosi all'Asmara e terminato con l'assoluzione del generale Baratieri si sia omessa qualche frase di indole politica che sia di giustificazione all'accusato».

Bacci e Riberi di ritorno. La revoca dello stato di guerra.

Insieme all'avvocato fiscale militare Bacci che riprenderà il posto di sostituto avvocato fiscale generale presso il Tribunale supremo di guerra e marina, tornerà dall'Eritrea anche Riberi.

— Si assicura che giovedì il Re firmerà il decreto che toglie l'Eritrea dal regime di stato di guerra.

Sosta in causa del colera — Posizione modificata — Dove si trova il colonnello Slade.

L'*Agenzia Italiana* di jeri dice che lo scoppio del colera nel campo anglo-egiziano del Sudan produce una sosta nelle ostilità e modifica la posizione di Cassala, se le truppe indiane sbarcate a Suakim non si avanzano sopra Cassala per rafforzare o sostituirne il presidio.

Il colonnello inglese Slade si trova ancora presso il generale Baldissera per gli eventuali provvedimenti sulla sorte di Cassala.

Il principe Enrico d'Orleans bastonato.

Parigi, 16. I giornali asseriscono che domenica sera al *Jardin de Paris*, un signore, in seguito ad un alterco col principe Enrico d'Orléans, assestò a costui parecchie bastonate che gli sfondarono il cappello e lo ferirono al capo, facendolo sanguinare. Il principe voleva reagire, ma la folla li divise. Si attende un duello *à sensation*.

Scandali nel credito immobiliare!

Roma, 16. — La seduta dei creditori della Società del credito immobiliare è riuscita numerosa e tempestosa. — Molti creditori volevano che venisse dichiarato il fallimento della società; si decise infine per la moratoria, a condizione però che venga nominata una commissione di sorveglianza costituita fra i creditori, diffidandosi degli amministratori. Nella seduta venne letta la relazione dei periti, i quali rilevarono gravi irregolarità nell'azienda, tali che possono essere contemplate nelle disposizioni del codice penale.

L'*Italie* afferma che la commissione nominata dal tribunale rilevò due gravi irregolarità; particolarmente la mancanza assoluta di libri timbrati nel 1894 e una quantità non precisata di azioni emesse. La lettura della relazione provocò vivi commenti. La discussione fu vivissima. L'avvocato Parenzo difese l'amministrazione del Credito immobiliare.

Fu in seguito a questa relazione che l'on. Imbriani presentò oggi una interrogazione alla Camera, concepita testualmente così: «Il sottoscritto interroga il guardasigilli per conoscere quali provvedimenti abbia preso il pubblico ministero di fronte alle gravi risultanze consegnate nella relazione dei commissari nominati dal tribunale nella questione relativa alla società del Credito Immobiliare.»

Tanto per variare.

Il più antico libro del mondo. Il libro più antico del mondo credesi sia «Papirus Prisse» che costituisce uno dei tesori più preziosi della Biblioteca nazionale di Parigi. Il papiro venne scoperto da Prisse in una tomba tebana, che conteneva oltre a questo la mummia di un membro della prima dinastia tebana; questo dimostra che il libro risale almeno al secolo XXV a. C. Dal libro stesso poi, scritto in lingua ieratica-ritma, si rivela che esso risale ad un tempo assai più antico, cioè al governo del re Assa, il quale viveva 3350 anni a. C.

Il libro è composto di 44 capitoli e contiene massime e leggi.

Una trovata curiosa. — Un fabbricante di biciclette tedesco ha diramato un manifesto, in cui si legge:

«Consegno una macchina di prima qualità e un costume di ciclista *gratuitamente* a chiunque verserà *un centesimo*.

«L'acquirente si deve però obbligare a pagare *soltanto per quindici giorni* di seguito il doppio della somma pagata il giorno prima.

«Il primo giorno un centesimo, il secondo due centesimi, il terzo quattro e così di seguito.»

Non ci vuole molta penetrazione, nè occorre essere un calcolatore esimio per accorgersi che in capo ai quindici giorni quei versamenti successivi produranno la somma di 327 corone e 67 centesimi.

Ciò non ha impedito che molta gente si precipitasse ad acquistare biciclette, firmando il relativo contratto.

Alle acque dei pozzi sostituite la Nocera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Ed il mezzo fu bentosto trovato. Poco tempo dopo il suo arrivo, ella manifestava al barone il desiderio di far venire a Parigi i suoi vecchi genitori, che godevano ancora, grazie a Dio, una perfetta salute.

Quanto le sarebbe caro di averli presso di sè! di vederli di frequente! Quale gioja per lei e per Emilia!

Il barone d'Ambroise la felicitò della bellissima idea e la sollecitò anzi a scriver loro in quel giorno medesimo.

Ciò ella fece, ed in settimana ricevette la seguente risposta:

«Mia cara figlia,

«Che vuoi tu che noi veniamo a fare a Parigi, tuo padre ed io? Noi siamo vecchi ed affezionati al suolo dove abbiamo vissuto. Lasciaci dunque morire nel paese che ci ha veduto nascere. Noi siamo contenti di saperti felice, in un a tua sorella ed a tuo fratello che ci dà di tratto in tratto sue novelle; ma noi non saremmo che d'imbarazzo per te. Questo Parigi così rumoroso, mi hai tu detto, ci stordirebbe, e noi abbiamo bisogno alla nostra età, di tranquillità e di riposo.

«D'altronde questo viaggio sarebbe troppo lungo e faticoso per noi. Ti prego dunque a non più pensarci ed a ringraziare da parte nostra il signor barone che aggiunse al tuo anche il suo invito.

«Io sono, la mia cara figlia, l'affezionata madre tua che abbraccia tua sorella e te.

«Mamma Benois».

Questa lettera, semplice nella sua forma, dinotava però in chi l'aveva concepita, molto buon senso.

Amalia ebbe paura per un'istante di non poter vincere la risoluzione della madre. Ella sapeva che suo padre farebbe ciò che sua moglie vorrebbe, ed era dunque lei che bisognava convincere.

Ella vi impiegò quindi tutta la sua sottigliezza, le parlò di un prossimo matrimonio di Emilia, e tanto seppe e fece che infine la buona donna, avvezza da ben lungo tempo a considerar la figlia maggiore come un'oracolo, dopo aver mosso ancora delle obbiezioni, finì per cedere.

Ella ed il marito, vendettero quindi i pochi mobili che possedevano, affittarono l'umile casetta, ed avendo in parte rinnovata la guardaroba, onde non far arrossire la figlia, montarono in una vettura che li condusse a Lione dove presero il treno per Parigi.

Il buon Benois e sua moglie non avevano fino allora mai viaggiato in strada ferrata, e tutti e due erano quasi paurosi di mettere piede su di un vagone.

Intraprendendo in quell'età un simile viaggio, essi davano alla loro figlia maggiore una grande prova di affezione.

Amalia che l'aveva compreso, s'affrettò a portarsi alla stazione ad aspettarli, accompagnata da Emilia, e abbracciandoli teneramente, espresse loro la sua più viva riconoscenza.

Emilia piangeva di gioja nel rivedere suo padre e sua madre e voleva condurli immediatamente al Castello, ma la signora de la Roche vi si oppose. Ella si sarebbe vergognata di presentare al barone dei parenti, in una tenuta così dimessa, benchè i due conjugi avessero indossato i loro abiti più belli.

Li condusse perciò nell'appartamento che aveva preso in affitto appunto per la circostanza, ed aveva ammobigliato semplicemente, ma tuttavia decorosamente.

L'appartamento era situato a Passy, in un quartiere tranquillo, confacentesi a dei provinciali, e ve li installò lasciando Emilia presso di essi, e ritornò dal barone, al quale annunciò il loro arrivo aggiungendo che la fatica del viaggio gli obbligherebbe a starsene in riposo per parecchi giorni.

All'indomani poi si portò al loro domicilio, e fattoli salire in una vettura li condusse in parecchi grandi magazzini della Capitale, dove fece acquisto dei vestiti che lor erano necessari.

Il vecchio arrotino fu del pari che sua moglie, completamente trasformato. Quest'ultima dovette indossare un'abito di seta nera. Ella non ne aveva mai portato alcuno, e così vestita, assomigliava a quelle pupattole di legno le cui braccia e le cui gambe si muovono a mezzo di fili.

Quanto al campagnuolo, egli pareva non potersi piegare: si teneva diritto, rigido, tutto di un pezzo, e sembrava per l'estrema esiguità della persona, come uscir di improvviso da una scatola a sorpresa.

Due giorni dopo, tuttavia, Amalia trovandoli sufficientemente dirozzati, si decise presentarli al barone.

Quest'ultimo, naturalmente disposto all'indulgenza, li accolse con la più perfetta urbanità.

Egli vedeva d'altronde che erano buona gente e li invitò a pranzo nel giorno istesso e fece loro promettere di venir di frequente, al Castello.

Emilia mostrò desiderio di restarsene coi parenti ed il barone vi consentì.

La signora de la Roche, all'indomani, si portò in casa loro accompagnata dal famoso pretendente alla mano della sorella, al quale aveva scritto pregandolo di recarsi da lei.

La madre fece buona accoglienza a Zamelec, ma il padre trovando in lui una falsa figura, gli rispose appena. Nè potè celare il suo malcontento quando Amalia gli apprese che Zamelec aveva preso in affitto nella stessa casa, un piccolo appartamento da scapolo, e che sarebbe ben lieto di prendere i suoi passi con essi.

La madre si fece seria a tale proposta; l'idea di aver un'individuo a pensione in casa sua, non le sorrideva punto, — ma di natura timida com'era, e temendo di dispiacere alla figlia, non osò manifestare la propria contrarietà, e la dama di compagnia del barone d'Ambroise ebbe vittoria anche questa volta.

Quand'ella e l'amico suo furono partiti, i due vecchi si guardarono in volto l'un l'altro.

— In fede mia, disse il marito, io trovo che il personaggio non conviene nè punto nè poco ad Emilia. Quella sua fisonomia non mi va giù... Egli ha una espressione equivoca, uno sguardo falso...

— Ma se piace a lei, ecco l'esenziale, rispose la donna.

Ella stava, molto probabilmente per interrogare Emilia su tal proposito, ma questa immaginandosi senza dubbio quali domande potessero esserle rivolte, e non volendo nè potendo risponderVi, aveva giudicato prudente di schivarsi.

(Continua).

L'alimentazione del contadino italiano.

Il professore Angelo Celli tenne tempo fa, alla Società degli agricoltori italiani una conferenza sul modo col quale il contadino italiano si alimenta.

I dati sui quali l'egregio professore potè fare il suo studio riguardano solo i contadini veneti, emiliani, abruzzesi, toscani e marchigiani: per quelli della Sicilia, Sardegna, delle Calabrie e Puglie mancarongli le dovute notizie. Contuttociò, tanta è l'importanza dell'argomento, e, anche nei limiti nei quali dovette necessariamente essere contenuto il discorso del prof. Celli, è così interessante, che vogliamo qui riassumerne la parte sostanziale.

Le sostanze nutritive che meritano di essere distintamente considerate sono le albuminose, le grasse e le amilacee. L'albumina può essere animale o vegetale e, secondo questa sua provenienza, può già concorrere a dare quelle enormi differenze che si hanno fra carnivori ed erbivori.

I nostri contadini, esclusivamente o quasi, vegetariani, si avvicinano di molto agli ultimi coi quali spartano il cibo. Ma v'ha di peggio.

Secondo i calcoli del Voit, un operaio medio normale, con lavoro moderato, ha bisogno di assimilare circa 100 gr. di albumina al giorno; ma, purtroppo, i nostri contadini, tranne quello emiliano, nell'estate, restano tutti, qual più qual meno, al disotto di tal bisogno d'assimilazione; quindi la debilitazione e degradazione organica che predispone alle malattie, rende inabili alla lotta del lavoro e non permette che poco o nulla di attività nervosa; quindi l'inerzia e la rassegnazione che fanno dei lavoratori della terra una classe così torpidamente conservatrice.

Le cose vanno un po' meglio quando si considerano la collorie che possono esser date dalla combustione delle sostanze grasse ed amilacee. Eccetto che nei mangiatori di castagne e di ghiande, le due più scarse alimentazioni dei nostri contadini, le sostanze grasse e amilacee, non sono inferiori per quantità a quelle dell'operaio medio normale di Voit, e così si spiega come il nostro contadino riesca a sviluppare una quantità sufficiente di forza muscolare bruta, nello stesso modo d'un bue.

Però mentre il contadino veneto, p. es., introduce in media una quantità di cibo superiore a quella calcolata in media dal Voit, assimila molto meno, e perciò in modo insufficiente.

Questo fatto deriva dalla difettosa preparazione del cibo.

I fagiuoli che pure sono una carne vegetale per la loro ricchezza di sostanze azotate, vengono cucinati in modo dai contadini veneti che quelle sostanze non sono assimilate, e il cibo passa per gran parte nelle feci senza che l'organismo tragga da esso tutto il beneficio possibile.

Così di grande importanza è la preparazione dei cibi. Ora questa preparazione è generalmente pessima tra le classi povere, donde la necessità di diffondere quanto più è possibile fra quelle classi le nozioni razionali della manipolazione del cibo, come quelle che sono incapaci d'impedire il disperdimento degli elementi indispensabili alla nutrizione. Bisogna che i volenterosi tentino in Italia una tal propaganda, che qua e là all'estero viene condotta con successo.

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento postecipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girera il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Una tragedia in Tribunale.

Milano, 26. — Oggi al Tribunale penale, Matteo Romani, di Reggio Emilia, qui dimorante, tentò di assassinare con un colpo di revolver la sua amante Ida Martignoni, diciottenne, stiratrice milanese.

Fallito il colpo, se ne tirò due al cuore, cadendo moribondo. Fu trasportato all'Ospedale in stato disperato.

Oggi stesso si doveva discutere la causa contro di lui per stupro violento, su querela presentata dal padre della Martignoni; ma era già intervenuta una transazione amichevole mediante pagamento di millecinquecento lire, anzi le parti e gli avvocati avevano fatto una allegra colazione assieme.

L'udienza era soltanto formale per il ritiro della querela.

L'improvvisa tragica soluzione è inspiegabile. Credesi a una esaltazione momentanea del disgraziato Romani.

Movimento diplomatico.

Il giornale il *Tempo* conferma che l'ambasciatore Ferrero, ritornando da Londa, sarà nominato capo della Stato maggiore ed aggiunge che Tornielli, ora ambasciatore a Parigi, andrà a Londra, e Ressmann tornerà a Parigi.

Cronaca Provinciale.

Da Pontebba.

Morte improvvisa sulla pubblica via.

16 giugno. — Trovavasi qui, fin dal maggio passato, presso una sua parente, certa Anna Valent fu Giovanni, quarantaseienne, vedova di Vincenzo Palma, nata a Cesclans e domiciliata a Latisana. Ella doveva partire oggi stesso, per Latisana, desiderando essere accolta in quell'Ospitale allo scopo di venirvi curata da una gastro enterite alla quale da parecchi anni andava soggetta.

Senonchè, verso le ore 20 e tre quarti, a pochi passi dalla abitazione dove alloggiava, cadde improvvisamente a terra, colpita da insulto apoplettico.

La videro cadere il brigadiere dei reali carabinieri ed altri; i quali, volati in di lei soccorso, la sollevarono ed a braccia la trasportarono in casa, adagiandola sul letto. Intanto, si mandò per il medico del paese, il quale fu pronto: ma nulla più reclamava dalla scienza, la povera donna: ell'era già cadavere!...

Da Venzone.

Un cadavere nel Tagliamento

Suicidio, delitto o disgrazia?

16 giugno. — Questa mattina fu veduto galleggiare nelle acque del Tagliamento, scorrente nel territorio del nostro comune, il cadavere di un uomo.

Trattolo a riva, si constatò che aveva parecchie ferite al capo.

Venne data immediata partecipazione della scoperta luttuosa al regio Pretore di Gemona: e tosto appresso egli si recò sopraluogo assieme al brigadiere dei Reali carabinieri.

Non so peranco nè chi sia il morto, nè se trattisi di morte accidentale, di suicidio oppur di delitto. Le ferite al capo forse potrebbero essere state causate dal battere contro i ciottoli del fiume, nel fluttare sulle acque.

Subito che potrò mandarvi particolari precisi, lo farò.

Da Cividale.

Feste. — L'illuminazione a gas acetilene. — *16 giugno.* — Giove pluvio guastò le uova nel paniere, e così anche domenica non potè svolgersi completamente il programma delle feste di beneficenza.

Per la processione di S Antonio che ebbe luogo con molto popolo, il concerto della banda venne rimesso alle 18; ma, per la pioggia non ebbe luogo. Invece si ballò con discreto concorso in Piazza Paolo Diacono. Oggetto di ammirazione fu l'illuminazione a gaz acetilene sistema A. Marzuttini il quale è autore anche della bellissima lampada con vari becchi, mandanti luce così intensa da illuminare tutta la piazza, e senza interruzione nè inconvenienti.

Ci rallegriamo col Marzuttini che può ora guardare con fiducia l'avvenire della sua invenzione.

In Luglio, per la tombola, se la pioggia non seccherà, avremo la replica ed ancora con più sfarzo.

Anche la offelleria Gramacini è ora illuminata a gaz acetilene, preparato da altro studioso, il sig. A. Aviano.

— La Piazza era ben messa con aste e bandiere eleganti (accogliendo così i nostri reclami) e si accesero bengali.

Naturalmente, la cassetta non ebbe troppa fortuna causa il tempaccio, ma per la galetta si riavrà, come auguriamo di cuore.

Furto. — Circa il furto toccato sabato a Scozziero detto *Malinconia*, non si hanno indizi di scoperta degli autori.

Naturalmente il casetto che una donna come si dice, abbia *furate* le 300 lire circa, forma oggetto di mille congetture per parte delle femminette. Però nulla si sa di positivo.

A Castelmonte. — Dunque domenica a Castelmonte ci saranno feste e musiche per le nozze d'oro di quel benemerito Cappellano. Crediamo che oltre la messa a piena orchestra, ci sarà anche un concerto della nostra banda.

Un ringraziamento. — Ringraziamo la Accademia Udinese che a mezzo del suo Presidente Co. Ronchi prese impegno per la pubblicazione delle opere del Diacono in occasione del Centenario e sopratutto il distinto prof. Musoni che se ne interessò.

E noi nulla faremo? Ai nostri padri coscritti la risposta ed il provvedere.

Mentre dormiva. — Sul caso dello Scoziero si hanno i seguenti particolari:

L'altro ieri datosi egli nel suo negozio in braccio a Morfeo, fu avvicinato dalla pregiudicata Biedig Maria di Albana (S. Leonardo), la quale con non comune destrezza gli rubava il portafoglio contenente L. 150. Ecco un dolce riposo pagato caro.

Un colpo sparato in aria. — In Novacuzzo di Prepotto certo A. Snider avendo precedentemente questionato con tal G. Orsettigh pure di Novacuzzo, si armava di fucile, e, recatosi alla casa di quest'ultimo reiteratamente lo invitava ad uscire. Ma l'Orsettigh non lo fece e lo Snider allo scopo di intimorirlo, sparava un colpo in aria e poi se la dava a gambe.

Da Pozzuolo.

Un concorso a premi. — *15 giugno.* — I soci del Circolo agricolo, nella seduta del 14 corrente vennero convocati per deliberare sul modo migliore di devolvere l'annuo contributo a vantaggio delle classi agricole. Già in altra seduta il Comitato aveva in massima proposto di bandire un concorso a premi per le colture foraggiere in secondo ricolto; incaricando il relatore tecnico agronomo Greatti a formulare un sistema di regolamento. Ed appunto ieri, invitato dal Presidente cav. Petri, il Relatore sottopose all'Assemblea il suo operato, svolgendolo brillantemente, ed impegnando nel numeroso uditorio un'animata discussione quale era desiderata fra agricoltori intelligenti ed amanti del progresso agricolo.

Si conchiuse con l'approvare il concorso fra i soci del Circolo ed i possidenti del Comune di Pozzuolo, per le colture foraggiere (sorghetta, rape, veccia, miglio ecc. dietro frumento, avena, segala, e per appezzamento non minore di un campo friulano per concorrente; erogando 15 premi in danaro, diplomi e menzioni onorevoli; lasciando poi alla Giuria di fissare quelle modalità che crederà più adatte a meglio raggiungere lo scopo.

Se si considera di quanta utilità sia l'aumento dei foraggi per l'alimentazione del bestiame, tenuto conto che la coltura del cinquantino, generalmente in uso, anche pei bassi prezzi dei generi non è tanto redditiva, il concorso votato dal Circolo agricolo merita plauso, aggiungendo un nuovo titolo di benemerenza, ai tanti che in 12 anni si è già acquistato in paese.

Da Pordenone.

A proposito di balli. — *17 giugno* — (*B.*) — Domenica si ballò allegramente, ad onta di quest'afa sciroccale, nel salone C jazzi. Che in certe ricorrenze di sagre si possa permettere delle feste da ballo, sta benissimo, ma mi si dice che la Pubblica Sicurezza ne abbia ormai conceduto un dato numero e che le feste verranno date in coincidenza con la scadenza di paga degli operai. Tale fatto addimostra da sè il danno non solo economico ma morale a cui va incontro la gioventù operaja. E un altro danno ne risentono pure molti esercenti che si vedono delusi di concorso nelle migliori giornate. Si spera quindi sia preso un provvedimento in proposito.

Nuova Società. Si sta costituendo una società fra operai onde con conferenze e colla formazione di una biblioteca di opere interessanti l'operaio, rendere lo stesso in grado di conoscere i suoi diritti e i suoi doveri. Il comitato promotore è composto d'operai che sono una garanzia delle buone intenzioni a cui si accinge il nuovo sodalizio.

Il mercato bozzoli. Incominciò il mercato dei bozzoli. I prezzi sono svariatissimi; la pubblica pesa incomincierà, per quanto può servire, il giorno 20. Intanto fuori della città, impunemente si compera, ed i soliti, usi a trattare al chiaror delle stelle, fanno buoni affari.

Da Latisana.

Deliberazioni del Consiglio comunale. — *16 giugno.* — Nella seduta di ieri, il patrio Consiglio autorizzò ad unanimità la Giunta a tattare (possibilmente in via privata, in caso contrario all'asta) per l'acquisto del fabbricato Fabris, da ridurre poi ad uso ufficio municipale.

Deliberò di sopprimere la carica di vigile urbano, non trovandola necessaria.

Confermò a vita i maestri e maestre delle nostre scuole elementari.

Da Cormons.

Tombola della Società operaia. Domenica prossima, avrà luogo qui, in Piazza del Mercato, una pubblica tombola a totale beneficio del fondo sociale, colle seguenti vincite: Cinquina corone 80, Ia Tombola corone 200, IIa Tombola corone 100.

Le cartelle di 10 numeri si vendono a soldi 20 l'una.

Se il tempo non guasterà, come si suol dire, le uova nel paniere, speriamo vi sarà per domenica un bel concorso di persone.

Da Gorizia.

La scarcerazione del signor Falconer. Su questa scarcerazione, che annunciammo lunedì, leggiamo nell'ottimo *Corriere di Gorizia* i seguenti particolari. La signora Falconer maestra a Visinale, una fiera e bell'anima di figliola, che non aveva mai potuto adattarsi all'idea che il suo buon padre fosse colpevole, era qui domenica come vi veniva tutti i giorni che le lasciava liberi la scuola, per portare al carcerato il conforto della speranza e della affettuosa parola, quando le fu annunziato il dispaccio da Vienna con cui si ordinava di mettere in libertà il signor Falconer per inesistenza di reato. Non si dice la gioia della felice figliuola.

Volò alle carceri, ma già il padre le veniva incontro, perchè l'egregio sig. Presidente del Tribunale Cav. Sbisà, con perfetta gentilezza d'animo, era stato in persona a dare l'ordine della messa in libertà del signor Falconer. A sera padre e figliuola partivano per Visinale, in compagnia di fedeli amici di Cividale che li avevano con tutto il cuore confortati e sorretti nei giorni della immeritata sventura.

Una «festa da ballo» aggredita. Nel vicino paesello di Redipuglia ieri ebbe luogo un ballo popolare: vi suonava la banda di Ronchi, diretta dal maestro Cubic.

Le danze procedettero sempre nel massimo ordine sino verso alle 11, allorchè un sasso, lanciato da qualcuno degli spettatori, veniva a cadere nel mezzo dei componenti l'orchestra. In pochi minuti, una vera gragnuola di sassi veniva a colpire in modo pericoloso i suonatori, che non ebbero nemmeno il tempo difendersi, tanto il fatto si svolse rapidamente!

La conseguenza di questa aggressione si fu che andò perduto — o derubato, stando alle asserzioni dei suonatori, che ritengono essere stato combinato l'attacco per derubarli dell'incasso della serata — tutto il prodotto della vendita dei biglietti, ritenuto in 90 fiorini, meno 17 fiorini che venivano ritrovati più tardi a terra, a battaglia finita.

Infatti gli aggressori si erano gettati sul banco dell'incasso ed invano certo Panzin sellaio di qui, incaricato della vendita dei biglietti, ed il maestro Cubic accorso in suo aiuto, tentarono di salvare il denaro: dovettero cedere alla violenza.

Nella lotta, tanto il Panzin che il Cubic riportarono ferite non indifferenti alla faccia ed alla testa — il primo di una certa gravità.

Altri suonatori riportarono pure ferite più o meno leggere.

Andarono frantumati parecchi fanali del *tavolazzo* ed alcuni istrumenti.

Lunedì mattina vennero arrestati dalla gendarmia di Monfalcone e tradotti a quelle carceri quattro gravemente indiziati autori dell'aggressione, ed altri se ne arrestarono nella giornata.

Festa commemorativa. — Il *Cyclist's Club* a Gorizia, sorto nel 1886, celebrerà domenica 21 corr. il decennio della sua fondazione col seguente programma:

Ore 9 10 ricevimento degli ospiti, 10 refezione, 11 a zonzo per la città e precisamente visita del giardino pubblico, delle tombe reali della Castagnavizza, salita al Castello, all'1 pom. banchetto rallegrato da musica, 3 passeggiate in città, strada del cimitero, Bosco Panoviz, spuntino e poi ritorno in città, infine alle ore 8 ritorno nei locali sociali.

La festa commemorativa avrà luogo con qualunque tempo.

Gli eroi. Sabato verso le 5 pom. un giovanotto il signor Caiser, passando per Moncorona fu fermato da cinque mascalzoni sloveni e costretto a gridar *zivio*. Questo si oppose. Allora uno della comitiva gli diede uno spintone che lo fece ruzzolare giù da un declivio così malamente da lussarsi il piede. Di questa vigliacca aggressione venne sporta denuncia alla competente autorità, la quale speriamo saprà punire severamente i colpevoli.

A vantaggio dei danneggiati dalle innondazioni nel Friuli si sta costituendo sotto gli auspici dell'Ill.mo sig. Podestà Dott. Venuti un comitato per allestire una pubblica e grandiosa festa di beneficenza.

Plaudiamo alla lodevolissima iniziativa e non dubitiamo che il successo corrisponderà pienamente alle premure ed alle intenzioni del Comitato e porterà qualche aiuto alle povere famiglie dei contadini, ai quali la piena delle acque ha cagionato sì rilevanti danni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 17 Ore 8 ant. Termometro 20.-
Min. Ap. notte 16.7 Barometro 751
Stato atmosferico Vario piovoso
Vento C. pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: massima 26 - Minima 18.8
Media 22.5 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.20	leva ore	10. 57
Passa al meridiano	12.7.10	tramonta	23.46
Tramonta. . .	19.58	età giorni	6

I fumatori si lagnano.

Aumentano i lagni da parte del pubblico contro la confezione dei sigari, che va giornalmente peggiorando.

In poche settimane la vendita di certe categorie di sigari (specialmente i toscani, i napoletani ed i virginia è diminuita del 25 0/0.

I sigari, che si mettono in vendita, sono umidi, crepolati e fatti orribilmente, in modo che i rivenditori sono obbligati a restituire ai magazzini i pacchi intatti, perchè i compratori li rifiutano.

Di fronte ad un simile stato di cose, che fa perdere allo Stato dei milioni, l'on. Branca ha deciso di prendere misure rigorosissime contro i responsabili della pessima manifatturazione, cambiando anche il personale e mettendo grosse multe.

Due parole al *Paese*,
organo della Democrazia friulana.

Ieri ho risposto al *Foglio Dorettiano*; oggi soltanto due parole al *Paese*, che, in leggiadra forma scherzosa, annunciava la disgrazia toccatami in *Pretura*. Ma prima, lo ringrazio di nuovo perchè mi dava coraggio a sperare col suo punto interrogativo fra parentesi.

Il *Paese*, in cui scrive forse anche qualche avvocato, dice che ho contravvenuto alla Legge sulle lotterie. Gli rispondo che io non conosco quella Legge; soltanto ne so, riguardo ad essa, ciò che l'egregio Intendente cav. Cotta mi comunicava con la sua Nota di Gabinetto N 346 in data 19 febbrajo 1895. L'ho male interpretata? E pazienza; ma credo che altri l'avrebbero interpretata così, per metterla in armonia con quanto avviene fuori di Udine, dove i Giornali mettono a sorteggio un premio straordinario tra i loro Soci.

Il *Paese* dice che ero confesso, e da ciò la condanna. Come potevo *non essere confesso?* Per me è un indovinello! E poi, se avessi deposta su altri la responsabilità, avrei pagato egualmente io.

Non abbisognavo del *Paese* per sapere che l'egregio uomo Pretore del Io Mandamento, se condanna, lo fa secondo coscienza ed i criteri della Legge ch'egli ritiene giusti. Una sola volta avevo parlato, in antecedenza del 12 giugno, col dottor Italo Partisotti, e mi ricordo di avergli detto (e certo l'ho detto a molti) che se avessi veduto prima la sua faccia intelligente e serena, mi sarei esposto ad un dibattimento piuttosto che firmare una cosidetta *remissione*.

Al *Paese*, che scherza anche sulla mia *penna adamantina*, dicendomi ch'è sostenitore di Ministeri cui gli amici dell'*organo della Democrazia* negavano fiducia, rispondo che non credo la povera Stampa di Provincia avere ufficio di difendere o avversare i Ministri.

La *Patria del Friuli*, come fu ognor rispettosa verso le Autorità e specialmente verso la Magistratura, affinchè nel popolo non si insinui l'irriverenza alle istituzioni, non oltraggiò mai, e nemmeno adulò mai nessun Ministro, pur riconoscendo la mediocrità di tante *provvisorie Eccellenze.*

Non mi sono unito agli oltraggiatori di Crispi e del Galli, mia vecchia conoscenza: nè da loro, nè da Giolitti, nè dal marchese di Rudinì ebbi mai nessun favore, e nemmeno lo chiesi. E riguardo al giudizio sulle vicende di questi ultimi tempi, il *Paese* potrebbe persuadersi che conviene aspettare lo sbollimento di certe ire e passioni politiche, per darne quel giudizio che passerà alla Storia. *G.*

Il cav. prof. Antonio Battistella nostro concittadino, fu traslocato da Treviso a Bologna nella sua qualità di R. Provveditore agli studi.

La *Gazzetta di Treviso* manda al distintissimo funzionario un cordiale saluto, dispiacente che quella provincia perda l'opera sua zelante ed intelligente.

Le menzogne d'una ragazzina.

Jeri narrammo di quella Eleonora Blasigh bilustre, la quale fu raccolta dai conjugi Pantanali perchè trovata sola, verso le nove della notte precedente. La piccola eroina raccontò di essere venuta a Udine lunedì assieme alla madre — la quale, mandata la piccina a comperarsi dieci centesimi di confetture in una drogheria, nel frattempo dell'acquisto era scomparsa.

Jeri vennero appositamente, da Cividale, i genitori, a riprenderla: e stando alle loro dichiarazioni, il racconto di quella canaglietta non è che una menzogna. La Eleonora, nonchè venuta con la madre nella nostra città e poscia abbandonata, era fuggita di casa!

Per una fanciulla di dieci anni, non è poco!

Conferenza.

Ricordiamo che questa sera il prof. cav. G. Clodig terrà, nei locali della Società operaia, una conferenza sul tema: *Il Magnetismo.*

Il ricovero di Nevea.

La comitiva di *alpinisti*, che inaugurava domenica il ricovero di Nevea, si componeva di otto — fra cui *taluni immancabili* come l'A. Seppenhofer di Gorizia, l'E. Pico, il P. Barnaba ed altri.

Da quel giorno, il ricovero è aperto ai soci della Società Alpina Friulana. Chi voglia e possa andarvi a godere il fresco, ne approfitti; posizione migliore, massime per uno che fugga dai rumori e dall'afa della città, non si potrebbe scegliere.

Inaugurandosi il ricovero, furono scambiati telegrammi fra la nostra e la Società Alpina delle Giulie. Quest'ultima, faceva nello stesso giorno una splendida escurisone al monte Auremiano.

Il prossimo convegno della Società Alpina Friulana

Il convegno annuale della fiorente nostra Società Alpina si terrà quest'anno sul monte Novara, in quel di Verzegnis.

Il pranzo sociale, avrà luogo a Villa Santina.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 131.75
Napoleoni 21.38 Sterline 26.85

I nostri deputati.

Negli uffici della Camera vennero nominati commissari, fra gli altri, Chiaradia e Di Lenna per la conversione in legge dei decreti che ribassano le tariffe dei trasporti ferroviari, e l'on. Di Lenna per la leva marittima.

A completamento di una notizia.

Annunciammo, l'ingegnere Giov. Batt. Rizzani essere stato nominato a rappresentare il Governo nel Comitato forestale per la Provincia di Udine, in sostituzione dell'ingegnere cav. Asti. Completiamo la notizia col dire che il cav. Asti aveva fin dall'anno scorso presentate le dimissioni, le quali furono dovute accettare per l'insistenza sua nel persistervi.

Giovane coraggioso.

Avogadro Edoardo ieri mattina verso le 9 fermava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad un carro, si era dato a precipitosa fuga lungo lo stradale di Palmanova.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 17 giugno a lire 107.12

Posta economica.

Ad un signore che vorrebbe firmarsi X. pur segnando nell' accompagnatoria il suo cognome e nome — Pordenone. — Ella vorrebbe pubblicare appunti all' Amministrazione del Comune; ma vorrebbe serbare l'incognito, lasciando poi al Giornale le brighe, qualora quelli appunti fossero inesatti o maliziosi.

La *Patria del Friuli* non è in caso di servirla.

D'altronde abbiamo a Pordenone un gentile Corrispondente. Parli con lui, ed egli potrà dare a que' appunti, se ragionevoli, un posto nelle sue Corrispondenze. *Red.*

CORRIERINO GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'ASSISE.

Violenza carnale con lesione. — Il processo contro Pietro Bellina imputato di avere violentata la quindicenne Candida Caterina Revelant non finirà che stamane.

Ieri s' interrogò l'imputato — mantenutosi sempre negativo; la ragazza, riconfermante che il Bellina, e non altri, fu quegli che l'atterrò, i testi di accusa e di difesa ed i periti. Poscia, il P. M. cav. Cocchi pronunciò una serrata requisitoria, domandando verdetto di piena colpabilità.

L'avv Driussi, difensore assieme al l'avv. Nardini, arringò molto abilmente in favore dell' accusato.

Oggi continuerà l'avv. Driussi e parlerà pure l'altro difensore, avv. Nardini.

Il verdetto si avrà intorno alle ore dodici.

Il processo del pomeriggio. — Annunciammo già che oggi si sarebbe svolto alle Assise il processo a carico di una ex guardia donagale, Annunciato Felice, tradotto nelle nostre dalle carceri di Cagliari.

Ecco il fatto del quale egli è incolpato:

La notte fra il 9 e il 10 ottobre 1890, in Oborza, distretto di San Pietro al Natisone, l'Annunciato Felice rubò una gallina a Stefano Lesizza. Stava già per andarsene, contento della fatta preda; quando fu scoperto da tal Giuseppe Lesizza. Allora il doganiere per timore di una denuncia e lusingandosi di farla franca, sparò una fucilata, fortunatamente andata a vuoto.

Il processo durerà oggi e domani cominciando nel pomeriggio, alle ore 14

Difensore: avv. Bertacciolι.

—

Venerdì, il processo contro il parricida di Madrisio, Cirillo Melchior. Anche per questo dibattimento vennero fissati due giorni.

IN TRIBUNALE.

Masutti Antonio di Giovanni, imputato di furto in danno di Ferugho Giovanni fu condannato a 35 giorni di reclusione.

— Del Pupo Pietro fu Antonio, da Cordenons, imputato di furto a danno di Patrocini Amedeo, fu condannato a mesi 13 di reclusione.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Sentenze confermate. Pittis Francesco d'anni 22 da Mortegliano, altra volta condannato per rapina, fu per furto condannato dal tribunale di Udine ad anni 3 di reclusione.

La Corte confermò la sentenza.

E confermò pure la condanna di 11 mesi di reclusione, inflitte dal tribunale di Udine a Grimaz Maria d'anni 19, per furto domestico.

Riduzione di pena Saltarini Giuseppe di anni 24 calzolaio, di Udine, condannato per ferimento dal nostro tribunale a 10 mesi di reclusione, ebbe ridotta la pena a mesi 6 di detenzione.

A Magonza le autorità tedesche arrestarono, sotto l'imputazione di spionaggio, un tale Luigi Matile, sorpreso in atto di disegnare le fortificazioni.

I giornali francesi dicono che era un semplice *touriste.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di S. Odorico.

Avviso di concorso.

E' aperto a tutto il corrente mese di Giugno, il concorso al posto di levatrice per questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 350. Le aspiranti dovranno far pervenire le loro istanze, debitamente documentate, al protocollo di quest' Ufficio, prima del termine suindicato.

Dal Municipio di Flaibano, li 14 Giugno 1896.

Il Sindaco.

Tomaso Bevilacqua.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 16 giugno.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 22,80; parziale oggi pesata Cg. 10 40; prezzo giornaliero: minimo L. 3.10, massimo L. 3.10, adequato giornaliero L. 3 10, adequato generale a tutt' oggi L. 2 82.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Sull' ultimo nostro mercato v' erano: 11. 45 pecore, 130 castrati, 80 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0 90 a 9.95 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1 a 1.50 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 100 castrati da macello da lire 1.15 a 1 20 al chil. a p. m; 5 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti circa 130 a prezzi di merito in rialzo.

Il raccolto dei bozzoli.

Scrivono da Roma:

La campagna bacologica si è chiusa splendidamente.

Da molti anni non si è avuto un raccolto così abbondante e di sì buona qualità, come in quest' anno.

Le richieste dall' estero sono già notevolissime, specialmente da parte della Germania, ove l'esportazione delle sete dall' Italia va prendendo un sempre maggiore sviluppo.

Il mercato bozzoli in Cina.

Notizie ufficiali pervenute al nostro Governo assicurano che il raccolto dei bozzoli in Cina è mediocre. Si calcola che l'esportazione probabile della seta sarà di cinquantamila balle, mentre l'esportazione ordinaria è rappresentata da oltre sessantamila balle (chilogrammi 3,800,000) circa.

Pubblicazioni.

La Finanza locale in Italia.

Sarà presto pubblicato questo volume dell'illustre statista Pietro Lacava, deputato al Parlamento ed ex ministro, il quale ha saputo raccoglier vi con mirabile chiarezza e competenza tutto quanto i più recenti studi intorno alle leggi e alle consuetudini che governano l'amministrazione finanziaria delle Provincie e dei Comuni hanno esaminato e conchiuso.

Il Lacava, come è noto, fu relatore della Commissione sulla forma della legge comunale e provinciale durante la XV legislatura ed ebbe perciò campo e modo di addentrarsi nella questione.

Il sistema adoperato dall' autore nello scrivere il suo libro è semplice, ordinato e pratico.

Dopo un' acuta e documentata critica intorno alla situazione finanziaria generale dei Comuni e Provincie d'Italia, dalla quale critica risultano i gravi difetti organici dipendenti dalla imperfezione delle leggi, l'autore espone un programma di riforme atte a portare radicale rimedio al male.

Stabiliti i soi capisaldi di tale programma, egli dedica ciascun capitolo successivo del volume allo svolgimento di ciascuno di essi.

Questa particolareggiata monografia dovrà essere consultata attentamente da tutti gli amministratori di Comuni e Provincie per non trovarsi impreparati ad un nuovo ordine di cose che forse non tarderà molto a istituirsi e che tante volte è comparso, ma sempre insoluto, sull' orizzonte parlamentare.

Editori Roux Frassati e Co. Torino.

Armi agli scioani - Gli odii fra i ras.

Quattro prigionieri tigrini. Due parlamentari di Mangascià trattenuti da Arimondi.

Eduardo Ximenes scrive all' *Illustrazione Italiana*, da Adigrat, 17 maggio, alla vigilia dello sgombero del forte:

« Da fonte ineccepibile appresi che anche avant' ieri a Gibuti un vapore russo, portante bandiera inglese, sbarcò un carico d'armi che venne nascosto nel palazzo del governatore per non dare nell' occhio. Il domani quelle armi si caricarono su trecento cinquanta camelli che furono diretti allo Scioa.

« La mia *fonte ineccepibile* aggiunge che tuttociò deve ormai riuscirci indifferente: di armi quella gente ne ha fin troppe: ora non resta che stare a vederle adoperare fra loro. Non sarà lontano il giorno che assisteremo a una carneficina fra i ras.

—

Lo stesso Ximenes racconta la seguente versione su di un episodio finora ignorato ed oscuro, relativo ai alcuni prigionieri tigrini, che alla metà di maggio erano in nostra mano, custoditi nel forte di Adigrat:

« Vicino al corpo di guardia, nell' antico locale dell' infermeria, stanno riuniti i quattro prigionieri che verranno consegnati ai sottocapi di Mangascià. Essi sono: Cagnasmac Ailà Mariam, Ligg Bassarat Monguski, Memer Aneinà e Lichè Uold Jesul — Il primo fu fatto prigioniero a Debra Ailat (fu lui, anzi, a preavvisarci che in fin di dicembre ci saremmo trovati di fronte tutto l'esercito di Menelik: così telegrafò, fin da allora, il Mercatelli); — Il secondo è uno spione; e pel terzo e il quarto... circola una voce curiosa e brutta, che se vera potrebbe anche essere grave.

« Dicesi che quando fu rimproverato a Mangascià di aver trattenuto un parlamentario nella persona del Salsa, egli avrebbe risposto che l'esempio l'avevamo dato noi, imprigionando e mandando all' isola di Rorac il *memer* e il *lichè*. Essi erano stati mandati da lui ad Arimondi, durante o dopo Macallè, per trattare la pace! Il povero e bravo generale è morto pur troppo, ed è facile ai maligni incolpare chi non può discolparsi, ma taluno afferma che infatti Arimondi, seccato dall' andirivieni di messi sconclusionati che avevano tutta l'apparenza di spie, si sbarazzò di questi due preti importuni, mandandoli all' arcipelago dai Dhalak. »

Notizie telegrafiche.

Alleanza definitiva fra la Russia e la Francia.

Parigi, 16. Il *New York Herald* riceve da Mosca l'assicurazione formale che, alla vigilia dell' incoronazione, fu firmato il testo definitivo di un trattato di alleanza fra la Russia e la Francia.

Finora non esisteva che una serie di documenti telegrafici, scambiati fra le cancellerie e i capi degli eserciti delle due nazioni, per regolare un' azione eventuale contro un nemico comune.

Il trattato garantisce reciprocamente l'integrità del territorio delle due potenze e contiene uno scambievole impegno solidale di difesa, in caso che una delle potenze fosse assalita da una terza.

Nel caso che una delle potenze contraenti attaccasse uno Stato qualsiasi, l'altra si riserva completa libertà di azione.

Il trattato è firmato dal conte Montebello e dal principe Lobanoff. Le ratifiche dello Czar e di Faure sono state aggiornate fino al momento in cui occorrerà dare esecuzione al trattato.

Ciò fu stabilito, perchè la Costituzione francese esige che il trattato, per essere definitivo, debba essere pubblicamente approvato dal Parlamento; perciò il trattato rimane segreto.

La situazione a Candia.

Londra, 16. Un telegramma del console inglese di La Canea annunzia che la situazione dell' isola è migliorata. Probabile una soluzione pacifica.

Atene, 16. Un *iradè* del Sultano pubblicato a La Canea, getta la responsabilità della situazione sui cristiani e li esorta alla sottomissione, dopodichè promette di esaminare le loro domande.

Nel combattimento a Kamoneri del giorno 12, trecento turchi rimasero uccisi.

La voce di uno sbarco degli inglesi è smentita.

ULTIMA ORA

Si riparla dell'andata a Roma di Francesco Giuseppe.

Roma, 16. Nelle sfere del Quirinale si parla più che mai del progetto di una visita, che l'imperatore d'Austria farebbe nel venturo autunno al Re d'Italia a Roma.

Si assicura anzi che a questo proposito sono state iniziate delle trattative col Vaticano da parte dell' ambasciata, d'Austria.

Il Vaticano non si mostrerebbe così riluttante come in passato, nè si opporrebbe che l'Imperatore sia ospite del Re al Quirinale, purchè Francesco Giuseppe faccia, appena arrivato, la sua visita ufficiale al Papa.

Distribuzione di viveri alle popolazioni.

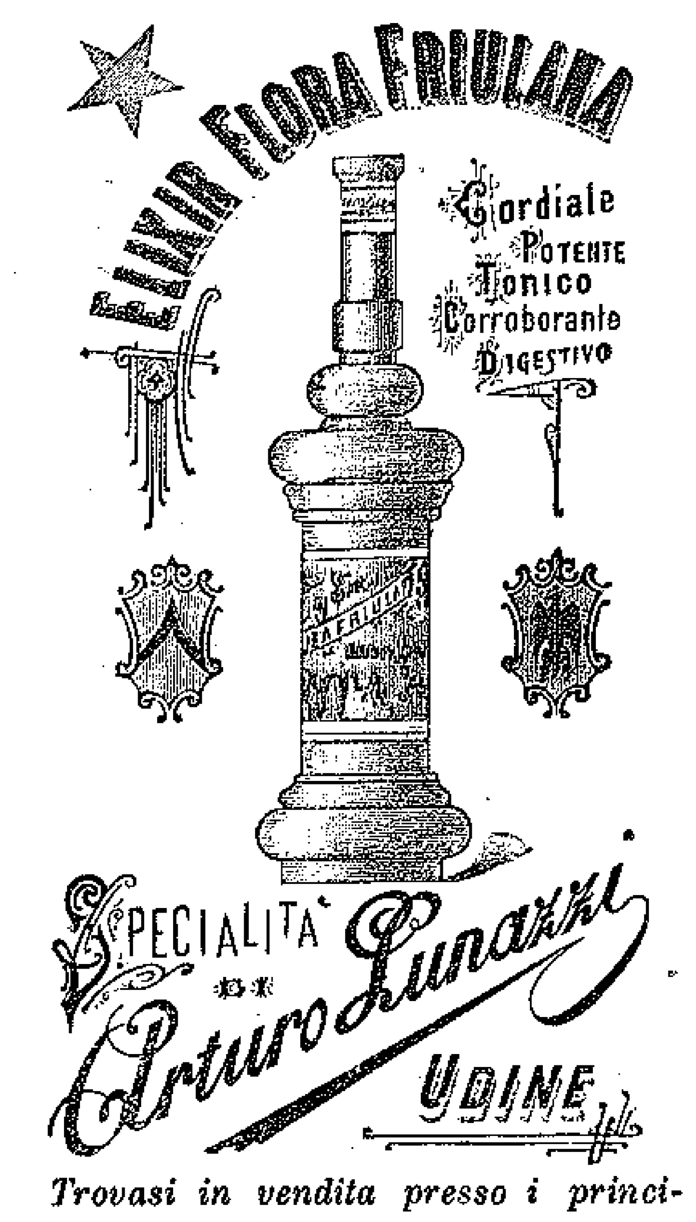
Roma, 16. Si ha da Massaua che l'amministrazione della Colonia Eritrea, per venire in soccorso delle popolazioni oppresse dalla carestia, ha fatto distribuire una parte dei viveri che dovevano servire per le truppe, nel caso che queste fossero rimaste in Africa.

Leone XIII, Menelik e i prigionieri italiani.

Roma, 16. — La *Capitale* scrive che una persona che è in grado di sapere ciò che avviene in Vaticano, assicura che il Papa avrebbe ricevuto dai suoi missionari in Abissinia la notizia che Menelik non si mostra affatto disposto a secondare le richieste del Pontefice per quanto riguarda la restituzione dei prigionieri italiani.

Il negus avrebbe dichiarato, che per mostrare la sua deferenza al Papa e solo come atto di omaggio, sarebbe disposto a liberare semplicemente i soldati, trattenendo gli ufficiali, fino a tanto che essi non venissero riscattati con una fortissima somma di denaro, ch' egli avrebbe già chiesto al Governo italiano.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*



Trovasi in vendita presso i principali esercenti della città.

Indispensabile!

Presso l'unico deposito e premiato lavoratorio di arredi sacri di **Domenico Bertaccini**, in Udine, trovasi i

lumi di S. Francesco

tanto ricercati per l'economia per uso delle lampade da Chiesa.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimun Sacramentun cum piis imaginibus intextis s p. n.o Papae pio IX.o ab-inventore proebita.

Trovasi anche il tanto desiderato **vero ranno chimico per pulire i metalli, rimettere a nuovo le argentature, le dorature** ecc.

D'AFFITARSI

per la stagione estate autunno villeggiatura con o senza mobili sita ai piedi dei colli, distante circa un' ora di vettura da Udine e mezza da Tricesimo.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione Marchese Fabio Mangilli Via Cavour N. 24, Udine.

DITTA

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio

Tiene in deposito qualunque articolo di

PELLICCERIE

GARANTENDO DAL TARLO

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Terme di Battaglia

(Provincia di Padova).

Bagni - Fanghi - Grotta sudorifera
Bagno Elettrico - Inalazioni
Massaggio

Dott. Cav. **Pezzolo Medico**

Albergo aperto da Maggio a Settembre.

A. Visentini, *Concessionario.*

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un' abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite

G. B. ASQUINI

Suburbio Poscolle vicino la fabbrica saponi del Signor Raddi.

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

Deposito Carboni di Faggio

Fossile - Cok - Legna e Grisole

Qualità buone, prezzi ridotti, servizio franco a domicilio.

« DEPOSITO »

Calce viva (della fornace presso Gorizia)	L.	2.40
Calce idraulica (di Vittorio)	»	2 15
Cemento rapida (di Vittorio)	»	3.30
Cemento lenta (di Vittorio)	»	2.35

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine,** dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Barbabietole da foraggio

*Presso l'**Amministrazione del Conte Asquini in Fagagna** si trovano piantine da trapianto di **Barbabietole da foraggio** al prezzo di centesimi 20 per cento.*

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA

UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo da prendersi tanto solo che al seltz.

« Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno »

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e drogbieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò; ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri. 4
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.05	»	Cividale
O	10.25	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	16.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
O	20.05	»	Pontebba
D	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo

« **J. NEUMANN e C. Fiume** »

„RAZZÌA"

preserva dalle Tarme gli abiti; distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, **letti,** quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e fiori, Stabilimenti di Foricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce ***gratis*** e franco.

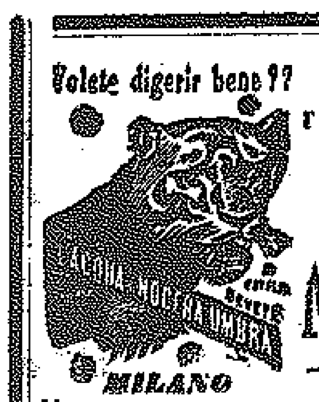
Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati**. — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di ***6*** *a* ***10*** *centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una..fetta di polenta!*



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco